



Viviamo tutti nello stagno, ma... non ci rubiamo il cibo!

Come molti di voi sanno, in uno stesso ambiente, che chiamiamo habitat, vivono gruppi di animali che si cibano di ciò che quel luogo offre. Se tutti gli animali si cibassero delle stesse cose succederebbe il caos, ci sarebbero litigi a non finire tra le varie specie, ma soprattutto in poco tempo sparirebbe quel cibo di cui tutti si nutrono.

In natura, fortunatamente, ciò non avviene, perché **ogni specie animale si nutre, con metodi diversi, solo di determinati organismi. In questo modo è possibile che nello stesso habitat vivano molte specie animali**

senza entrare in competizione per il cibo le une con le altre.

In pratica nessuna specie «ruba» il cibo all'altra, perché gli animali, avendo abitudini nutritive diverse, occupano «nicchie ecologiche» diverse. Dovete pensare a una specie di grande tabella, in cui ogni specie occupa una propria casella specifica.

Per farvi capire meglio vi facciamo un esempio. Intorno a uno stagno si sono trovati un airone cenerino, un'avocetta, un cavaliere d'Italia, una pavoncella, un beccaccino e una cannaiola: tutti qui a sfamarsi! Questi animali però, pur vivendo nello stes-



Airone cenerino



Avocetta

so ambiente, occupano una «nicchia ecologica» diversa l'uno dal-

Lo sai che...



Trota

... la **trota** è un pesce voracissimo che si ciba di qualsiasi animaletto dalle dimensioni adatte alle sue fauci: dai pesci agli insetti acquatici. Vive solo nelle acque limpide e correnti...

... il detto «dormire come un **ghiro**» non è stato creato per caso: questo simpatico roditore, infatti, trascorre quasi metà della sua vita nel sonno profondo del letargo...



Ghiro



Gheppio

... il **gheppio**, un piccolo falco delle nostre campagne, è capace di rimanere sospeso nell'aria nello stesso punto, sbattendo velocemente le ali, proprio come una libellula o un... elicottero...

... il **persico sole**, un comune pesce dei canali di campagna, proviene da molto lontano. La sua patria, infatti, è negli Stati Uniti; è stato importato in Italia più di un secolo fa...



Persico sole



Quaglia

... la **quaglia** è un uccello migratore e quindi molto abile nel volo. Eppure, preferisce passare molto tempo a terra, nascosta nelle distese d'erba e nei campi di erba medica...

... la **gallinella d'acqua** trascorre molto tempo in acqua, ma non è una nuotatrice veloce, perché non è provvista del piede palmato come le oche e le anatre. Quando deve spostarsi velocemente lo fa correndo sulla superficie dello stagno.



Gallinella d'acqua

Maurizio Bonora

l'altro e non litigano per rubarsi il cibo. Vediamo perché:

– **l'airone cenerino** si ciba di varie cose e nello stagno cerca i rannocchi e i pesci;

Cavaliere d'Italia



Pavoncella



Beccaccino



Cannaiola



– **l'avocetta** con il suo particolare becco raccoglie nell'acqua fangosa larve e crostacei vicini alla superficie;

– anche **il cavaliere d'Italia** caccia larve e crostacei, ma lo fa in modo diverso, cercandoli più in profondità rispetto all'avocetta;

– **la pavoncella** si ciba nel fango cercando larve e vermi fin dove arriva il suo piccolo becco;

– **il beccaccino** cerca le stesse prede, ma ha la possibilità, grazie

Le piante carnivore esistono davvero!

Di sicuro avrete sentito parlare delle **piante carnivore** nei libri di avventura o nei film di fantasia, in cui il protagonista si deve difendere dalle fauci spalancate di un enorme vegetale affamato. Dovete sapere che non sono un'invenzione: esistono davvero! Ma quelle a cui ci riferiamo noi **sono piante particolari dalle quali non c'è nulla da temere**: sono innocue e non è difficile incontrarle se si impara a riconoscerle.

Perché si chiamano così, come si riconoscono e dove vivono? Per rispondere facciamo un passo indietro.

Tutte le piante, per sopravvivere e riprodursi, hanno bisogno di molti elementi chimici: uno dei più importanti è l'azoto. Nel terreno molto fertile le piante lo ricavano dal suolo, ma se scarseggia o non si trova devono procurarselo in un altro modo e cioè... dagli insetti che, come tutti gli organismi animali, sono ricchi di questo elemento indispensabile per la vita. Sapete come li catturano? Uno degli inganni più frequenti consiste nell'imprigionare piccoli insetti attirati dal colore del fiore, dall'odore o appoggiati per caso sulla pianta. Dovete sapere che le piante carnivore (o, meglio, insettivore) usano i modi più bizzarri per fare questo. Alcune, come la **drosera** (A), hanno le foglie ricoperte di piccoli peli, ciascuno con una goccia di sostanza appiccicosa all'estremità: una volta catturato l'insetto, le foglie si ripiegano lentamente per immobilizzarlo e nutrirsi. Altre invece, come la **pinguicula** (B), attirano i curiosi con un fiore molto appariscente, alla base del quale ci sono foglie ricoperte da una sostanza molto viscosa e luccicante. E altre ancora, come alcune piante tropicali, ricorrono all'odore per attirare i malcapitati volatori in una specie di contenitore con le pareti ricoperte da un liquido scivoloso.

In Italia esistono circa venti specie di piante carnivore, un tempo molto diffuse nelle aree paludose e lungo i corsi d'acqua della pianura. Oggi, purtroppo, si trovano solo in piccole aree umide montane, in cui è possibile incontrare le drosera, oppure vicino a sorgenti di quota (dove l'acqua sgorga dalle rocce e ristagna temporaneamente), dove è facile vedere i fiori di pinguicula.

Andrea Tagliapietra

al suo lungo becco, di raccogliere più in profondità;

– **la cannaiola** si ciba di insetti che cattura nel canneto.

Come vedete, tutti questi ani-

mali, grazie alla diversa «nicchia ecologica» che sfruttano, convivono in un posto ristretto senza ostacolarsi.

Maurizio Bonora

